

cato dal mito di origine occidentale del «progresso continuo», non ha ricevuto sufficiente spazio all'interno della ricerca.

Il *Questionario C* verte sulle percezioni del cristianesimo. L'autore di questo commento ha lavorato tutta una vita nell'ambito della teologia e del mondo cristiano. Per quanto riguarda la tematica delle differenze fra fede protestante e fede cattolica, le domande avrebbero dovuto analizzare in maggior dettaglio il contenuto delle dottrine, per accertare eventuali simpatie o avversioni nei confronti della cultura e delle religioni occidentali: la questione di Maria, la madre di Gesù, ad esempio, oppure il dogma del peccato originale, presentato nella ricerca unicamente nell'accezione tradizionale di colpa (a questo proposito, consultare un teologo di chiara fama quale fratel Paul Welte, OP, avrebbe sicuramente arrecato beneficio allo studio). Il dialogo fra le religioni avrebbe rappresentato un altro utile approccio per cogliere determinati sentimenti nei confronti del cristianesimo.

c) Suggerimenti per studi futuri

Questo commento si conclude con alcune indicazioni per gli studi futuri, indicazioni incoraggiate sia dalla sincera e umile ammissione da parte degli autori della ricerca di «non essere riusciti a realizzare tutte le finalità del progetto» (Introduzione, pag. 4) sovvenzionato dalla Fondazione Giovanni Agnelli, sia dalla loro speranza che quanto hanno scoperto possa dar vita a nuove idee e stimolare ulteriori indagini sul modo in cui gli abitanti di Taiwan vivono il cristianesimo.

Per il cristianesimo è della massima importanza, come affermano gli stessi autori della ricerca, sapere *perché* la gente nutra questo o quel sentimento nei suoi confronti. Benché questo studio non entri intenzionalmente nel merito dei livelli più profondi dei rapporti fra taiwanesi e cultura e religione occidentale, nondimeno ulteriori ricerche in questa direzione sono assolutamente indispensabili allo stato attuale delle cose.

Nella trattazione generale e in particolare nell'ambito dell'analisi fattoriale, questo studio rispecchia una visione alquanto positiva, per non dire ottimistica, dell'Occidente e della stessa Taiwan. Una ricerca svolta cinque anni fa, fondata anch'essa sul metodo dell'a-